

The top half of the image features an abstract composition of various blue paper scraps of different shapes and sizes, scattered across a textured orange background. The scraps include long thin strips, curved pieces, and irregular shapes, some with rough, torn edges. The bottom half of the image is a plain, light grey background.

GIORGIO GRIFFA

Una linea, Montale e qualcos'altro

Sommario

- 13 Tre passi dalla dominazione al disordine
GIORGIO GRIFFA
- 15 Sulle orme di Orfeo, tra musica e relazioni
UN DIALOGO TRA GIULIO CARESIO E ROBERTO GALIMBERTI
- 21 Piccola guida all'ascolto
ROBERTO GALIMBERTI
- 25 Sei Colori
- 31 Una Linea
- 35 Un Filo
- 39 Canone Aureo 980
- 43 Montale
- 47 Dal 1968
- 65 Frammenti
- 69 Bianchi
- 81 Biografia
- 85 Il Castello, il parco e la loro rinascita
- 89 Le mostre: multidisciplinarietà e accessibilità
- 92 Linea del tempo
- 94 English text



Tre passi dalla dominazione al disordine

GIORGIO GRIFFA

Questo testo riassume in modo grossolano meraviglie e orrori secolari, con riferimento al xx secolo che è il mio secolo.

I.

Quando le società originarie matriarcali ed egualitarie sono sopraffatte dai popoli cacciatori e guerrieri si afferma il principio di dominazione, tutt'ora presente: dominazione dell'uomo sulla donna, di un popolo su un altro, dell'umanità sulla natura.

Ne conosciamo gli aspetti negativi, guerre, stragi, schiavitù, orrori di ogni genere, ma vi sono anche aspetti positivi, in primo luogo l'incredibile, inimmaginabile sviluppo della conoscenza.

Il sistema di dominazione introduce una organizzazione gerarchica del territorio, la tomba dell'eroe, i palazzi del potere, il Castello, e questo sistema si estende alla organizzazione del pensiero. Piero della Francesca fissa la gerarchia perfetta della prospettiva, Dante narra una gerarchia perfetta dell'ignoto, l'orchestra sinfonica è un organismo gerarchico perfetto.

Nel xx secolo queste gerarchie cadono,

in pittura con le Avanguardie storiche, in poesia con i Cantos di Pound, in musica con la sessione jazz.

Cosa è accaduto? È un dato di fatto: i mezzi di dominazione sono divenuti troppo potenti, sono ormai mezzi di distruzione che dovranno prima o poi essere abbandonati (forse ci vorranno secoli). Ne fanno fede Hiroshima e Nagasaki, e poi Chernobyl e Fukushima, la mattanza negli oceani di tonni e merluzzi, la distruzione delle foreste a partire da quella equatoriale, l'avvelenamento del pianeta.

II.

Nel xx secolo, a partire da Einstein e Heisenberg, cade il perfetto Universo meccanico di Newton.

I percorsi secolari della scienza divengono velocissimi, in pochi decenni si dissolvono i meccanismi che apparivano razionali e verificati, la vita con le sue complessità entra di prepotenza dappertutto, dalle particelle alle stelle tutto vive e muore, tutto si muove con i ritmi dell'intelligenza, un elettrone mangia un fotone e ne partorisce un altro, una stella può morire similmente a un uomo, per

Sulle orme di Orfeo, tra musica e relazioni

UN DIALOGO TRA GIULIO CARESIO E ROBERTO GALIMBERTI

Giulio. Lavorare insieme, caro Roberto, è stata esperienza ricca e stimolante: un botta e risposta continuo di spunti e di pensiero, per cui mi pare significativo proporre qui un nostro dialogo. Ci siamo conosciuti in un lavoro con Giorgio - il libro *Deux arabesques* con il parallelo Griffa-Debussy - e abbiamo rinnovato l'esperienza in questo progetto, indagando tra le altre cose ancora quel rapporto complesso, variegato e indubbiamente ricco tra la sua pittura e la musica. Mi sembra quindi giusto partire da qui.

Roberto. La forma del dialogo aiuta a coltivare l'ascolto e il silenzio. Silenzi densi e pause piene, apparente *paradosso del più nel meno*¹, che è anche il titolo di un libro che hai scritto con Giorgio, tra i primi che ho letto sulla sua pittura. Queste righe sono per me l'occasione di indagare la musica *dal di fuori*, come riferimento nella pittura di Giorgio, nel ritmo dei segni, *uno dopo l'altro*, nelle *Trasparenze*, in cui *per effetto della consistenza del tessuto i segni si sovrappongono come i suoni dei singoli strumenti*, ma soprattutto come presenza *al di là* della tela, come il colore che, libero, non può essere trattenuto per intero dal supporto. È questa una delle immagini che ricordo,

la prima volta che sono entrato nel suo studio, le carte da spolvero, a terra, con le tracce del colore passato oltre la trama della tela. Ci sono musica e silenzio, nella pittura di Giorgio, ritmo e attesa, dialogo e scambio, come le mani sulla tastiera di un pianoforte, *ciascuna con un suo itinerario diverso dall'altra, la musica si costituisce nel suo insieme*, a suonare Debussy o Chick Corea, o nei quartetti d'archi registrati per questo progetto, tra Pärt e Cage, in cui *gli strumenti si inseguono, si sommano, si uniscono e si dividono, giocano a nascondersi e apparire, ogni volta è la vita che riparte. A cercare il di più che si annida fra le note.*

G. È un po' di tempo che rifletto sul concetto di relazione. Da un lato è stato il Covid a rendermi consapevole di quanto la mia identità si definisca attraverso la relazione con gli altri, la natura, l'arte, gli strumenti del lavoro... Dall'altro, alcuni tra gli sviluppi più recenti della fisica, e in particolare le equazioni della gravità quantistica a loop, descrivono la dinamica unicamente attraverso le relazioni tra le variabili del sistema. È un passaggio chiave, mi sembra, per la scienza, dal descrivere l'evoluzione nel tempo delle singole parti, a descrivere il flusso mutevole delle

GIORGIO GRIFFA

Una linea, Montale e qualcos'altro

23 marzo – 25 dicembre 2024

Castello di Miradolo

Presidente | *President*

Maria Luisa Cosso Eynard

Vicepresidente | *Vice President*

Paola Eynard

Consigliere | *Advisor*

Sergio Eynard

Revisore dei conti | *Auditor*

Marcello Moretti

Direttrice | *Executive director*

Paola Eynard

Progettazione e organizzazione culturale |

Cultural design and organisational office

Alice Imperiale

Valentina Nitti

Consulenza iconografica | *Content advisor*

Enrica Melossi

Segreteria organizzativa e pianificazione |

Organisational and planning office

Elettra Bertotti

Alessia Galletta

Valentina Nitti

Accessibilità e progettazione educativa |

Accessibility and educational office

Elettra Bertotti

Alessia Galletta

Ufficio stampa, comunicazione e PR |

Press office

Stefania Spinnato

Ufficio bandi | *Fundraising*

Alice Imperiale

Contabilità | *Accountant*

Rosa Pizzonia

Ufficio tecnico | *Technical office*

Massimo Martelli

Biglietteria e accoglienza | *Ticket office*

Corinne Bonasia

Giulia Cannas

Miriam Macri

Ramona Monica Patrascu

Debora Pierri

Manutenzione parco e immobile |

Park and building maintenance

Riccardo Audenino

Federico Coutandin

Federico Faggion

Marco Sisca

Mostra a cura di | *Exhibition curated by*

Giulio Caresio e Roberto Galimberti

In collaborazione con | *In collaboration with*

Fondazione Giorgio Griffa

Progettata con | *Designed with*

Giorgio Griffa

Progetto di allestimento | *Exhibition design*

Fondazione Cosso

Fondazione Giorgio Griffa

Installazione sonora | *Sound installation*

Avant-dernière pensée

Allestimento didattico Da un metro in giù |

Educational design for Da un metro in giù

Fondazione Cosso

Avant-dernière pensée

Supervisione tecnica e multimediale |

Technical and multimedia supervisor

Marco Ventriglia

Progetto e illuminazione opere |

Lighting project

Elettra Muris Sas

Gustavo Boetti

Marco Ventriglia

Trasporti | *Transport*

ArtinDep

Assicurazione | *Insurance*

Axa XL

Ufficio stampa della mostra |

Exhibition press office

laWhite, press office and more

Consulente comunicazione e digital

marketing | *Communication and*

digital marketing consultant

Giorgia Tomatis

Traduzioni | *Translations*

Antonella Emmi

Operatrici didattiche | *Educational guides*

Cristina Beccaria

Nemi Ferrara

Emanuela Durand

Desirée Pirillo

Elena Tortia

Greta Zamboni

Hanno collaborato | *Collaborators*

Antica Pasticceria Castino

Belli Srl

Bottega Artefarelegno di Barbero Omar

Decor-Leo di Sica A.

Fond. Istituto dei Sordi di Torino Onlus

Gabriele Imperiale

Giulio Pignatta

Paolo Mantovan

Play! Snc

Servizi Grafici di Cardetti Stefano

Documentario «Una mostra dentro e fuori»

Da un'idea di | *Conceived by*

Giulio Caresio e Cesare Griffa

Regia e direzione della fotografia |

Director and director of photography

Andrea Grasselli (Collettivo OmVideo)

Montaggio | *Video editing*

Maria Teresa Soldani

Sound design

Giovanni Corona

Produzione esecutiva | *Executive production*

Chiara Fusetti

Color correction

Luca Vighiani

Una produzione di | *Produced by*

Fondazione Giorgio Griffa

Con il supporto di | *In collaboration with*

Fondazione Cosso e

Avant-dernière pensée

La Fondazione Cosso ringrazia tutti coloro che, a vario titolo, hanno offerto la loro collaborazione con dedizione e amicizia.

The Cosso Foundation would like to thank everyone for all of their support and commitment.

Un ringraziamento particolare a Giorgio Griffa, Cesare Griffa e Giulio Caresio.

A special thanks to Giorgio Griffa, Cesare Griffa, Giulio Caresio.

Con il patrocinio di | *Under the patronage of*



«Anziché dominare la materia, il pittore si mette al suo servizio,
interagisce con l'intelligenza della pittura,
con la sua memoria millenaria, tenuto conto che le arti
non sono una invenzione della natura ma dell'umanità,
e la pittura ha almeno i 35mila anni della grotta di Chauvet.

La pittura continua a raccontare il mondo secondo
le conoscenze del suo tempo, come ha sempre fatto.»

GIORGIO GRIFFA

ISBN: 978-88-422-2623-9



9 788842 226239

€ 28

